

# AGRATE BRIANZA

TAVOLO ROMANO  
IL GRUPPO BRIANZOLO  
HA ANNUNCIATO  
ANCORA NUOVI ESUBERI

ACCORDO 2017  
IL CALO DI COMMESSE  
SAREBBE  
ALLA BASE DELLA "DIETA"

## Compel-Linkra, 50 sono di troppo

La proprietà francese vuole tagliare più di un terzo dei dipendenti

di BARBARA CALDEROLA

- AGRATE BRIANZA -

COMPEL-LINKRA, altri 50 lavoratori in bilico. I francesi di Cordon vogliono tagliare più di un terzo dei 140 dipendenti che si erano presi in carico nel 2017 dopo l'affitto di un ramo d'azienda del colosso delle telecomunicazioni di Agrate e Cornate in crisi nera. Una doccia fredda per i sindacati che avevano sottoscritto l'accordo sul passaggio di personale al ministero convinti che parte delle maestranze dell'ex costola di Alcatel - altri 300 sono in cassa integrazione - fossero riuscite a lasciarsi alle spalle un futuro nero. E, invece, giovedì nel corso di un incontro di verifica a Roma il

GABRIELE FIORE (FIM-CISL)  
«Siamo disposti  
a valutare il ricorso  
ai contratti di solidarietà»

gruppo brianzolo, in amministrazione straordinaria da quasi due anni, ha annunciato nuovi esuberi. Contro il calo di commesse che sarebbe alla base della dieta «siamo disposti a valutare il ricorso ai contratti di solidarietà», dice Gabriele Fiore della Fim-Cisl.

«PENSAVAMO di avere superato il momento più difficile e invece no - aggiunge Adriana Geppert della Fiom-Cgil - . Dopo tre mesi durante i quali abbiamo chiesto più volte alla controparte di discutere le condizioni di passaggio ai francesi ci ritroviamo in queste condizioni». I metalmeccanici richiamano «azienda, amministrazione straordinaria e Ministero alla salvaguardia dei livelli occupa-



LA PROTESTA Martedì prossimo è in programma l'assemblea dei dipendenti nelle sedi di Cornate e Agrate

zionali stabiliti dai patti. Non possiamo accettare che ancora una volta siano i dipendenti a pagare il conto di scelte industriali sbagliate. La cessione di ramo d'azienda deve coinvolgere tutto il personale oggi in Cordon e non solo i due terzi». Nel 2017, la firma coinvolse più di 350 addetti di Compel e Linkra, istituzioni, forze politiche e sindacati. Insieme riuscirono a trovare una soluzione che «parzialmente e con grandi sacrifici

per le tute blu garantiva continuità all'attività produttiva, salvaguardia dei posti di lavoro, utilizzo di ammortizzatori sociali per assicurare un reddito minimo alle maestranze escluse dalla cessione e impegnate nella ricerca di un altro stipendio. Ora si rimette tutto in discussione», sottolineano Fim e Fiom.

Martedì, in entrambe le sedi è stata convocata un'assemblea «per fare il punto». Da lì emergerà il calendario della protesta.



LA SITUAZIONE È TESA, le parti torneranno attorno al tavolo il 12 aprile e i sindacati, che non hanno mai abbassato la guardia, tremano: «Qualche segnale negativo c'era stato nei mesi scorsi, ma non pensavamo che ci piovessero addosso un'altra tegola del genere», commentano Ezio Colombo (Agrate) e Fabio Quadri (Cornate) che hanno seguito la vertenza passo dopo passo. Il 9 saranno fuori dai cancelli con gli operai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CESANO MADERNO

Aree a rischio:  
pomeriggio  
di controlli  
dei carabinieri

- CESANO MADERNO -

I CARABINIERI della tenenza di Cesano Maderno, con il concorso di cinque equipaggi della Compagnia d'intervento operativo del III Reggimento Carabinieri Lombardia, hanno effettuato l'altro pomeriggio un servizio straordinario di controllo del territorio per scovare eventuali insediamenti abusivi all'interno di immobili dismessi.

NELL'AMBITO dell'operazione, in alcuni blocchi di edifici di via Pavia, nel quartiere Snia, sono stati trovati capi d'abbigliamento ed oggetti che lasciano presumere il passaggio di personaggi non autorizzati. Al momento, però, non sono stati trovati irregolari. Può essere che fossero in giro, sono così riusciti a scamparla. Si tratta di un intervento mirato, nell'ambito di un piano di controlli analoghi avviato dalla compagnia di Desio all'interno del perimetro di competenza.

Ale.Cri.